

SALUTE ▶ UOMO

Un nuovo tipo di laser elimina l'ingrossamento, anche in chi ha problemi cardiovascolari. E gli effetti collaterali sono praticamente azzerati

Dopo i 50, spesso la ghiandola maschile aumenta di volume.

# la luce verde che cura la prostata

In genere, gli uomini si accorgono della sua presenza solo quando, complice l'età che avanza, si ingrossa e interferisce con i ritmi naturali della minzione, obbligandoli a frequenti appuntamenti con il bagno. È la prostata, una ghiandola che può dare sintomi legati a un ingrossamento anche notevole. Oggi, però, ci sono più vie di cura. In particolare, un nuovo laser offre maggiori possibilità di guarigione.

## I campanelli d'allarme

Il campanello d'allarme è la difficoltà a urinare. L'ingrossamento della prostata costringe la vescica a uno sforzo maggiore per scaricare l'urina perché il canale è compresso. Per questo motivo, la parete della vescica si ispessisce e ha difficoltà a svuotarsi del tutto perché non è più in grado di contrarsi bene.

■ Con il tempo, la quantità di urina che rimane nella vescica aumenta e, in rari casi, può creare problemi anche alla funzionalità dei reni.  
■ Inoltre, per il ristagno di urina e il relativo aumento di pressione, si possono formare calcoli alla vescica e la parete può sfiancarsi fino alla comparsa di diverticoli.

### Attenti anche a questi sintomi

Altri sintomi concomitanti sono:  
▶ bisogno di urinare spesso, sia durante il giorno sia durante la notte, con difficoltà a iniziare a fare pipì;  
▶ diminuzione della forza del flusso di urina, con gocciolamento prima e dopo;  
▶ incapacità a urinare, che compare quando l'ingrossamento è elevato e dura da tempo.

## SI INGROSSA DOPO I 50 ANNI

La prostata è una ghiandola dell'apparato urinario maschile, la cui funzione più importante è quella di produrre una parte del liquido seminale. L'ipertrofia è un ingrossamento di tipo benigno che interessa un po' tutti gli uomini dopo i 50 anni, causando disturbi più o meno importanti in circa il 50% dei casi. La prostata si trova subito sotto la vescica e avvolge l'uretra, il condotto che trasporta l'urina dalla vescica verso l'esterno. Se la ghiandola si ingrossa, le pareti dell'uretra vengono compresse, provocando disturbi e difficoltà a urinare.

## I farmaci più utilizzati

In caso d'ipertrofia lieve si ricorre alle cure farmacologiche con gli alfa-litici e con gli inibitori della 5-alfa reduttasi. Questi ultimi sono un gruppo di principi attivi che agiscono arrestando la trasformazione del testosterone nella sua forma attiva e, quindi, riducono in parte il volume della prostata.

■ Gli alfa-litici, invece, sono un gruppo di principi attivi in grado di rilassare i muscoli del collo della vescica, dell'uretra e della prostata, facilitando così il passaggio di urina.

■ Quando, poi, i sintomi non rispondono più alla cura con i farmaci, bisogna intervenire chirurgicamente, asportando la porzione in eccesso.

## Gli esami davvero utili

Il primo esame da fare è l'esplorazione rettale, grazie al quale è possibile raggiungere la prostata e verificare la presenza dell'ingrossamento con la semplice palpazione.

■ Le analisi del sangue, in particolare il Psa (antigene prostatico benigno), servono a distinguere un ingrossamento benigno da una formazione tumorale maligna.

■ Può essere utile anche l'urinocoltura, che evidenzia la presenza di un'eventuale infezione batterica nelle urine, problema spesso associato all'ipertrofia prostatica.

■ L'ecografia vescicale permette, invece, di vedere l'immagine della prostata su un monitor per valutare l'entità dell'ingrossamento, mentre l'uroflussimetria è l'esame che serve a valutare la forza e la durata del flusso urinario.

